

a.s. 2013 / 2014

"SCOPRENDO, SOGNANDO, GIOCANDO...SONO UN BAMBINO"

Premessa

Viviamo in una società in crisi (non solo economica), ci troviamo di fronte ad un'emergenza culturale nuova:ogni anno aumentano sempre più i bambini agitati e immaturi, che parlano poco o male, intrappolati negli stereotipi dei mass-media e nei desideri indotti della pubblicità.

Bambini coccolati, colmi di cose ma poveri di autonomia, che non sanno più giocare con "niente", organizzandosi tra loro in progetti infiniti.

Alla luce di questa analisi e dell'esperienza positiva dello scorso anno scolastico, il collegio docenti ha deciso di proseguire con la modalità di progettazione per mappe concettuali, questa prevede l'osservazione come punto focale per attuare percorsi integrati, capaci di rispettare e valorizzare la diversità di ciascun bambino.

Tale progettazione quindi prenderà forma in itinere, a partire dai concetti spontanei dei bambini: la rete che verrà a formarsi rappresenta una mediazione tra il sapere del bambino e il sapere esperto. Tutto ciò aiuterà a sviluppare concretamente le competenze del bambino per la conquista dell'autonomia e la maturazione dell'identità, attraverso la complessa rete di relazione con gli altri, con le cose e con gli eventi della realtà circostante.

Quest'anno il percorso formativo si svilupperà

a partire dall'esperienza corporea,

secondo le Indicazioni Nazionali:

"...attraverso il loro corpo i bambini giocano,
comunicano, si esprimono con la mimica,
si travestono,
si mettono alla prova,
percepiscono la completezza del proprio sé,
consolidando autonomia e sicurezza emotiva".



In seguito, il nostro cammino si snoderà scoprendo e incontrando l'altro, fino ad essere parte integrante di un gruppo.



Tutto ciò verrà supportato dal progetto annuale:
"PER FARE UN ORTO CI VUOLE UN SEME",

l'orto didattico sarà creato trasformando
un piccolo pezzetto di terra
in un'aula a cielo aperto.

Qui i bambini possono imparare
la coltura di ortaggi veri,
piantare i semi e

vederli gradualmente trasformarsi in piante,
imparando ad osservare la natura,
i suoi ritmi lenti e perfetti,

il ciclo delle stagioni e a raccogliere i frutti di questo lavoro.

L'orto scolastico è anche un'occasione per fare educazione alimentare, per far comprendere ai piccoli l'importanza della qualità dei cibi nel mantenere se stessi in buona salute.

Farà da sfondo integratore la fiaba: **"HANSEL E GRETEL"** per privilegiare come canale il gioco corporeo e il racconto simbolico, poiché "...l'apprendimento avviene attraverso l'azione, l'esplorazione, il contatto con gli oggetti, la natura, l'arte, il territorio, in una dimensione ludica, da intendersi come forma tipica di relazione e di conoscenza. Nel gioco, particolarmente in quello simbolico, i bambini si esprimono, raccontano, rielaborano in modo creativo le esperienze personali e sociali" (dalle Indicazioni Nazionali).

Anche l'uso della fiaba, che è il linguaggio della fantasia, consente a noi educatrici di liberare le energie bloccate dalla paura, potenziare il pensiero, allenare a crescere creativamente. La fiaba aiuta il bambino a comprendere se stesso nella realtà di tutti i giorni: nel gestire le emozioni e nell'acquisire, per induzione, un comportamento etico-morale.

Come avrete notato, quest'anno abbiamo riorganizzato gli **SPAZI** poiché come da le "Indicazioni Nazionali" del marzo 2009: "...la loro organizzazione diventa elemento di qualità pedagogica dell'ambiente educativo e pertanto deve essere oggetto di esplicita progettazione e verifica. In particolare lo spazio dovrà essere accogliente, caldo, ben curato, orientato dal gusto estetico, espressione della pedagogia e delle scelte educative di ciascuna scuola. Lo spazio parla dei bambini, del loro valore, dei loro bisogni di gioco, di movimento, di espressione, di intimità e di socialità, attraverso l'ambientazione fisica, la scelta di arredamenti e oggetti volti a creare un luogo funzionale e invitante; il tempo disteso consente al bambino di vivere con serenità la propria giornata, di giocare, esplorare, parlare, capire, sentirsi padrone di sé e delle attività che sperimenta e nelle quali si esercita".

La scuola può rappresentare un'oasi di buon senso e di calma, ma occorre ripensare la scala dei valori, superare l'ansia di una presunta "produttività", ritrovare il **TEMPO** per organizzare un ambiente quotidiano ricco di esperienze dirette, coltivare il piacere del pensiero, parlare e ragionare insieme.

*In questo quadro generale, l'**INSEGNANTE** diventa essenziale sapersi adattare attivamente ai ritmi e alle potenzialità del bambino, procedendo a una costante regolazione del proprio comportamento, modificando le modalità, il ritmo, l'intensità, le*

"strategie" di comunicazione, in modo tale da correggere l'andamento dell' interazione, quando quest'ultima si colloca un po' al di sopra o al di sotto del campo di variazione ottimale. In sintesi, così operando, l'insegnante si pone come condizione e garante di una promessa,. Infatti ciò che è meraviglioso di un bambino è la sua promessa, non la sua esecuzione: la promessa di mettere in atto, a certe condizioni, le proprie potenzialità.

Ruolo importante ricoprono anche i **LABORATORI** che nella scuola dell'infanzia rappresentano uno strumento utile per garantire la possibilità alle bambine e ai bambini di fare le cose e, nel frattempo, di riflettere sulle cose che stanno facendo. Il laboratorio è un luogo specializzato e in esso si svolgono le attività pensate. Nel laboratorio è possibile curiosare, provare e riprovare, concentrarsi, esplorare, cercare delle soluzioni, agire con calma *senza l'assillo di un risultato ad ogni costo*. Può essere anche un divertimento e un gioco. **E' il fare con il piacere di fare.**

Nello specifico, i bambini del gruppo "GRANDI" vivranno tre laboratori:

"IL BAULE NARRANTE" – *laboratorio linguistico e grafico-pittorico e plastico-manipolativo.*

Gli anni di scuola dell'infanzia sono quelli in cui l'abilità linguistica si sviluppa e si mette a punto, grazie alle continue stimolazioni ambientali e agli specifici interventi didattici. Noi insegnanti dobbiamo porre la lingua all'interno di un contesto di altri codici comunicativi, infatti, quando si parla di educazione linguistica occorre prima di tutto fare riferimento alle varie forme o lingue, ai diversi codici tra di loro complementari che il bambino usa per comunicare ed esprimersi.

Attraverso questo laboratorio il bambino:

1. inventa storie e sa esprimerle attraverso il disegno, la pittura e altre attività manipolative; utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative; esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie;
2. sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni; inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati;
3. ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definire regole;
4. ragiona sulla lingua, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia.



"A CIELO APERTO" – *laboratorio scientifico – matematico*

Il giocare del bambino è soprattutto un fare per mettersi in relazione con le cose, con le persone, con lo spazio che lo circonda. Ed è proprio tale voglia di esplorare, di manipolare, di scoprire, che favorisce lo spirito di ricerca dello scienziato. Promuovere l'educazione

scientifica nella scuola dell'infanzia non significa fornire al bambino nozioni o informazioni più o meno formalizzate, né rispondere ai suoi perché in termini teorici e quindi separati dal suo contesto di vita, ma predisporre situazioni esperienziali che soddisfino le sue esigenze di conoscenza e, al tempo stesso, stimolarlo a coordinare senza vincoli troppo rigidi le scoperte che egli fa di giorno in giorno, incanalando le sue risposte concrete in un contesto conoscitivo sempre più coerente e organico.

Attraverso questo laboratorio il bambino:

1. osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti;
2. ha familiarità sia con le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi e altre quantità;
3. individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra, ecc; segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.

"BIMBI IN SCENA" – laboratorio drammatico-teatrale ed emozionale

Le attività drammatico-teatrali nella scuola dell'infanzia sono indispensabili. Passare dal racconto di una fiaba alla sua realizzazione grafico-pittorica e a quella drammatico-mimica-teatrale è sempre una buona regola. Infatti, riprodurre con il corpo una situazione conosciuta in altro ambito di attività è molto importante perché permette di integrare tutte le conoscenze e tutte le forme di rappresentazione e comunicazione.

Attraverso questo laboratorio il bambino:

1. comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente;
2. inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione;
3. segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione...); sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte



FASI DEL PROGETTO

I percorso (settembre – ottobre)	“A SCUOLA...CHE SPASSO”
II percorso (ottobre – novembre)	“MI MUOVO...SONO UN BAMBINO”
III percorso (dicembre)	“DIO PADRE MANDA SUO FIGLIO”
IV percorso (gen. – feb. – mar.)	“L’ALFABETO DELLE EMOZIONI”
V percorso (aprile – maggio)	“PICCOLI ESPLORATORI... SCOPRONO”
VI percorso (giugno)	“INSIEME E’ PIU’ BELLO”

PERCORSI e PROGETTI

“PER FARE UN ORTO ...CI VUOLE UN SEME”	progetto annuale
“HELLO TEDDY”	progetto inglese
“DIO E’ IL PAPA’ DI GESU’ E ANCHE IL NOSTRO”	progetto I.R.C.
“PRONTI, VIA! IL CORPO RACCONTA...”	progetto ed. motoria
“IL BAULE NARRANTE”	laboratorio linguistico
“BIMBI IN SCENA”	laboratorio drammatico-teatrale
“A CIELO APERTO”	laboratorio scientifico